

Integrativo, dalla Fiom «no» alla Fiat

No della Fiom-Cgil a proposta della Fiat per il contratto integrativo. La posizione è emersa ieri dopo oltre tre ore di dibattito cui ha partecipato il segretario generale della Cgil, Sergio Coferati. Critiche le reazioni di Fim e Uilm.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Un «no» compatto da parte della delegazione della Fiom-Cgil sulla proposta della Fiat per il contratto integrativo. La posizione è emersa ieri dopo oltre tre ore di dibattito, nella sede romana del sindacato di categoria, cui ha partecipato il segretario generale della Cgil, Sergio Coferati. La riunione era stata aperta dalla relazione del vicesegretario generale della Fiom, Cesare Damiano. I 40 tra delegati di fabbrica e segretari delle strutture territoriali e regionali hanno approvato alla unanimità, al termine della riunione, un documento in cui viene illustrata la posizione della Fiom sulla proposta Fiat.

«L'esame dei punti specifici porta la Fiom - dice il testo - ad una valutazione negativa della proposta dell'azienda, anche di fronte a risultati che sono il frutto dell'iniziativa unitaria che sono il frutto dell'iniziativa unitaria fin qui condotta. La nostra organizzazione non considera possibile accettare una logica di proposte ultimative, decise unilateralmente dalla Fiat, e per questo motivo considera aperta la vertenza». Passando all'esame dei punti fondamentali della piattaforma, «per quanto riguarda la qualità - prosegue il documento - l'indicatore proposto è legato ad indici industriali e di bilancio e non di ciclo produttivo, e per quanto riguarda la commissione qualità di stabilimento la sua attività non è collegata all'erogazione salariale del settore, facendo venire meno sia il controllo delle Rsu e dei lavoratori su una parte di salario, sia la logica dei programmi concordati. Per quanto riguarda le quantità il premio di risultato si configura aleatorio e con una forte variabilità, essendo collegato a soli dati di bilancio o di opinione (nel caso dell'indice di sod-

disfazione cliente) a totale disposizione della sola azienda».

Il testo del documento della Fiom così prosegue: «La mensilizzazione di una quota salariale di 80 mila lire, stabili nel quadriennio, che è il risultato di una precisa richiesta del sindacato, non risolve il problema dell'insufficienza della soluzione salariale quantitativa (a partire dalle 850 mila lire nel '96), e della mancanza di collegamento con il trattamento di fine rapporto. In questo modo l'insieme della soluzione salariale è al di sotto di dispostivi previsti dal contratto nazionale dell'apertura reciproca su relazioni internazionali e commerci, ma senza impegni precisi. Opportunità e opportunità sono sui diritti umani e sociali. Una risposta alla leadership Usa e, contemporaneamente, alle spinte americane all'isolazionismo e al protezionismo commerciale».



Conclusi i lavori del vertice euroasiatico di Bangkok

Ansa/Reuter

Chiuso a Bangkok il vertice dei capi di stato e di governo. Chirac attacca di nuovo l'Italia per la lira

Tra Europa e Asia è l'ora del dialogo

È nato Eurasia, ponte di collegamento tra Europa e Asia nell'era della globalizzazione dell'economia. A Bangkok si è concluso il vertice di capi di stato e di governo all'insegna dell'apertura reciproca su relazioni internazionali e commerci, ma senza impegni precisi. Opportunità e opportunità sono sui diritti umani e sociali. Una risposta alla leadership Usa e, contemporaneamente, alle spinte americane all'isolazionismo e al protezionismo commerciale.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ Per usare un'immagine che conquistò molti intellettuali alla fine degli anni '40, è nato Eurasia. L'immagine è rubata a George Orwell che nel suo notissimo «1984», romanzo fantapolitico sul totalitarismo del presente-futuro, aveva diviso il mondo in tre parti: Eurasia, Estasia e Oceania. In fondo, i 25 capi di stato e di governo, quindici europei (per l'Italia Dini) e 10 asiatici, quando da Bangkok si sono presentati davanti alle telecamere di tutto il mondo in una specie di girotondo mani nelle mani, tutti concordavano - almeno - su un punto: nel mondo post guerra fredda c'era - c'è ancora, in realtà - un lato mancante alle relazioni continentali, il lato euro-asiatico. Tutto spinge definitivamente in fretta i confini neri su bianco: le economie occidentali crescono poco e male, l'Asia è diventata l'Eldorado commercial-finanziario perché li fra quattro anni 400 milioni di persone avranno un reddito superiore a quello di europei e americani, la *middle class* asiatica dai consumi ricchi, dall'enorme potere economico, pilastro di regimi politici diversi tra loro, ma tutti molto disciplinati, autoritari e svolazzanti. Tipico è il caso di Singapore, la città-stato che piace tanto alla Gran Bretagna.

Nuovo Eldorado

Inoltre, l'Europa è stata per troppo tempo alla finestra mentre l'alleanza asiatico-americana sul commercio e la cooperazione per la sicurezza si è rafforzata. Dall'altra parte, l'Asia ha bisogno di mercati più aperti, teme le spinte protezionistiche della vecchia Europa nei settori manifatturieri, teme una campagna generalizzata sui diritti umani e sociali (dall'uso dei mino-

ri e dei prigionieri nelle fabbriche al prezzo di un'ora di lavoro), teme che gli Stati Uniti si infilino nel tunnel dell'isolazionismo e mostrino soltanto i loro muscoli commerciali piuttosto che le virtù del compromesso.

Il risultato politico del vertice di Bangkok è chiaro a tutti: la dichiarazione finale parla di partnership economica e politica tra le due aree con l'obiettivo di ridurre le barriere commerciali, migliorare l'accesso ai mercati non alti attraverso rapporti bilaterali, bensì attraverso l'Organizzazione mondiale del commercio quale arbitro delle controversie. Interessatissima all'ingresso nel WTO è, come noto, la Cina. Sul piano politico il massimo compromesso possibile è stato il riferimento alla «promozione dei diritti fondamentali», deciso «non senza difficoltà» ha raccontato il primo ministro socialista portoghesse Guterres. La volontà dei dirigenti asiatici di far prevalere l'economia sui diritti sociali e individuali ha prevalso e i capi di stato e di governo europei si sono ritrovati uniti (eccetto il portoghesse) a non insiprire le polemiche sui valori e sui sistemi politici per non impedire l'avvio di un dialogo. «Le divergenze non si risolvono sbraitando», ha detto il presidente dell'Ue Santer. D'altra parte, il fronte asiatico, Cina in primo luogo, è stato molto compatto ad

allontanare il pericolo di un confronto serrato su argomenti scottanti. «Non siamo più ai tempi in cui i colonialisti imponevano la loro volontà», ha detto qualche giorno fa il ministro malese Aziz. Se l'Asia, dunque, può dire di no, all'Europa conviene cogliere l'opportunità dell'apertura di dialogo offrendo il fianco all'accusa di opportunismo. Così vanno le cose nell'economia e nella politica e nessuno se ne stupisce.

Collaborazione accelerata

In fondo, così come non si può parlare di una sola Europa, a maggior ragione non si può parlare di un'Asia quanto a modelli di sviluppo economico e a regimi politici, ci sono regimi più demococratici della media asiatica e regimi apertamente autoritari che hanno inventato il «capitalismo di comando» (la Cina). Sintomatica l'affermazione di Chirac: «I diritti dell'uomo non possono che essere rafforzati dal miglioramento del livello di vita». Verissimo, ma come metterà la città-stato Singapore dove lo standard di vita è tra i più elevati al mondo e l'apparato di controllo alla Orwell è omnipotente? Sulla collaborazione economica e strategica (dal controllo degli affari al dialogo politico) non sono stati assunti impegni precisi. Un secondo vertice euro-asiatico si terrà nel '97, incontri si terranno a livello di ministri dell'economia in Giappone, un forum sarà organizzato dai francesi, un secondo vertice globale si terrà in Gran Bretagna nel 1998 e un terzo in Corea del sud nel 2000. «Quello di Bangkok è stato un incontro di commessi viaggiatori - ha dichiarato all'agenzia francese Afp un diplomatico di Bruxelles -. Gli europei avevano tutti qualcosa da vendere». Nel 1970 il 25% delle importazioni asiatiche proveniva dall'Europa, vent'anni dopo la quota si era ridotta al 13%. Tra il 1986 e il 1992 gli investimenti diretti dei 15 paesi europei in Asia hanno rappresentato il 10% del totale, mentre il Giappone è diventato il giocatore economico e finanziario più potente in Asia seguito dagli Stati Uniti. È la Germania, come singolo paese, a giocare una partita in proprio specie in Cina. Ma la Volkswagen produce automobili, non motocicli. Quando si tratterà di passare dalla bicicletta al motorino, saranno i giapponesi a fare la parte del leone. O, meglio, della tigre. Quanto alle polemiche europee, l'unico spunto l'ha offerto il presidente francese Chirac: «Le difficoltà del settore tessile francese non arrivano dall'Asia, ma dall'Italia». Lamberto Dini, questa volta, non ha reagito.

CON L'UNITÀ VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 27 luglio al 1° agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. **Tunisi**: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunis e Sidi Bou Said. **La Valletta/Malta**: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, «Il meglio di Malta».

Dal 14 al 26 agosto
(tredici giorni)

GRECIA TURCHIA
ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. **Pireo**: visita di Atene. **Vilos**: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. **Instambul** (un pernottamento sulla nave): Instambul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. **Smirne**: visita alla grande area archeologica di Efeso. **Rodi**: la Valle delle Farfalle, Lindos. **Creta**: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnosso.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerosi città italiane.



QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO

Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, filodiffusione

Quote in migliaia di lire.

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire.			
			1 dal 27/07 al 01/08	2 dal 01/08 al 05/08	3 dal 05/08 al 14/08	4 dal 14/08 al 26/08
CABIN A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoi)						
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	410	670	430	1.210
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	490	800	520	1.470
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	520	870	550	1.520
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	550	950	580	1.600
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passegiata	580	990	610	1.700
CABIN A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoi)						
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	620	1.080	650	1.860
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	660	1.150	700	1.940
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	710	1.200	750	2.030
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	730	1.250	770	2.100
H	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passegiata	790	1.350	830	2.250
G	Con finestra singola	Passegiata	1.100	1.890	1.150	3.150
CABIN A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC)						
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	950	1.690	1.000	2.900
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passegiata	1.170	1.780	1.230	3.160
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	1.190	1.800	1.250	3.200
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	1.200	1.850	1.270	3.300
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	1.890	2.800	1.950	4.500
Spese iscrizione (tasse imbarco/scarico esclusa)						
			100	100	100	150

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone della Sala Festa e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande vande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)
Prima colazione: Succo di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioches - Tè - Caffè - Cioccolata - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacei - Creme - Polo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione): Tè - Biscotti - Pasticceria.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.

Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezza notte. Menù dietetico a richiesta

M/N TARAS SCHEVCHENKO
CARATTERISTICHE GENERALI

La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passaggi 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Festa • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperto) • Sauna • Cinema • Negozio

Usi Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabine

ne doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.

Usi triplo - Possibilità di utilizzare alcune cabine quadrate come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota.

Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terza letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.

Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.</p